



CON IL CONTRIBUTO DEL CONSORZIO DEI COMUNI
DEL BACINO IMBRIFERO MONTANO DEL PIAVE
APPARTENENTI ALLA PROVINCIA DI BELLUNO



**Tavolo di lavoro provinciale interistituzionale
per i problemi emotivi e del comportamento
nelle scuole di Belluno
RICERCA AZIONE - A.S. 2024/2025**

SECONDO INCONTRO
FORMATIVO

PER DOCENTI E OPERATORI
CHE LAVORANO CON I
BAMBINI DELLA SCUOLA
DELL'INFANZIA E DELLA
SCUOLA PRIMARIA

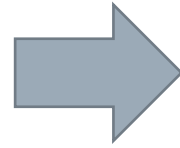
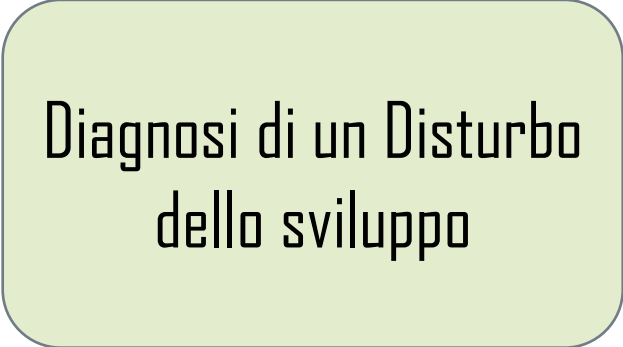
18 MARZO 2025

L'ANALISI FUNZIONALE

π

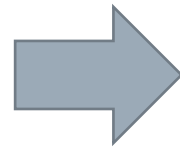
Daniele Fedeli
Professore Ordinario di Pedagogia Speciale
Università degli Studi di Udine

Diagnosi di un Disturbo
dello sviluppo



Cosa posso aspettarmi
mediamente da questo
bambino/ragazzo?

Analisi funzionale



Perché oggi il bambino/ragazzo
ha dato luogo a quel particolare
comportamento?

Quando i comportamenti del bambino devono indurre una maggiore attenzione educativa? *(alcuni indicatori condivisi con la famiglia).*

1. impediscono al bambino di partecipare alle attività quotidiane;
2. ostacolano l'acquisizione di routine di autonomia e dei primi apprendimenti;
3. interferiscono con i progressi dello sviluppo, determinando rallentamenti, alterazioni, ecc.;
4. incidono negativamente sulle relazioni del bambino;
5. presentano un carattere involutivo;
6. sono pervasivi;
7. si presentano con elevata frequenza ed intensità;
8. limitano la famiglia nelle sue attività quotidiane;
9. sottopongono il contesto familiare ad un forte stress emotivo.

Cosa valutare della condotta problematica

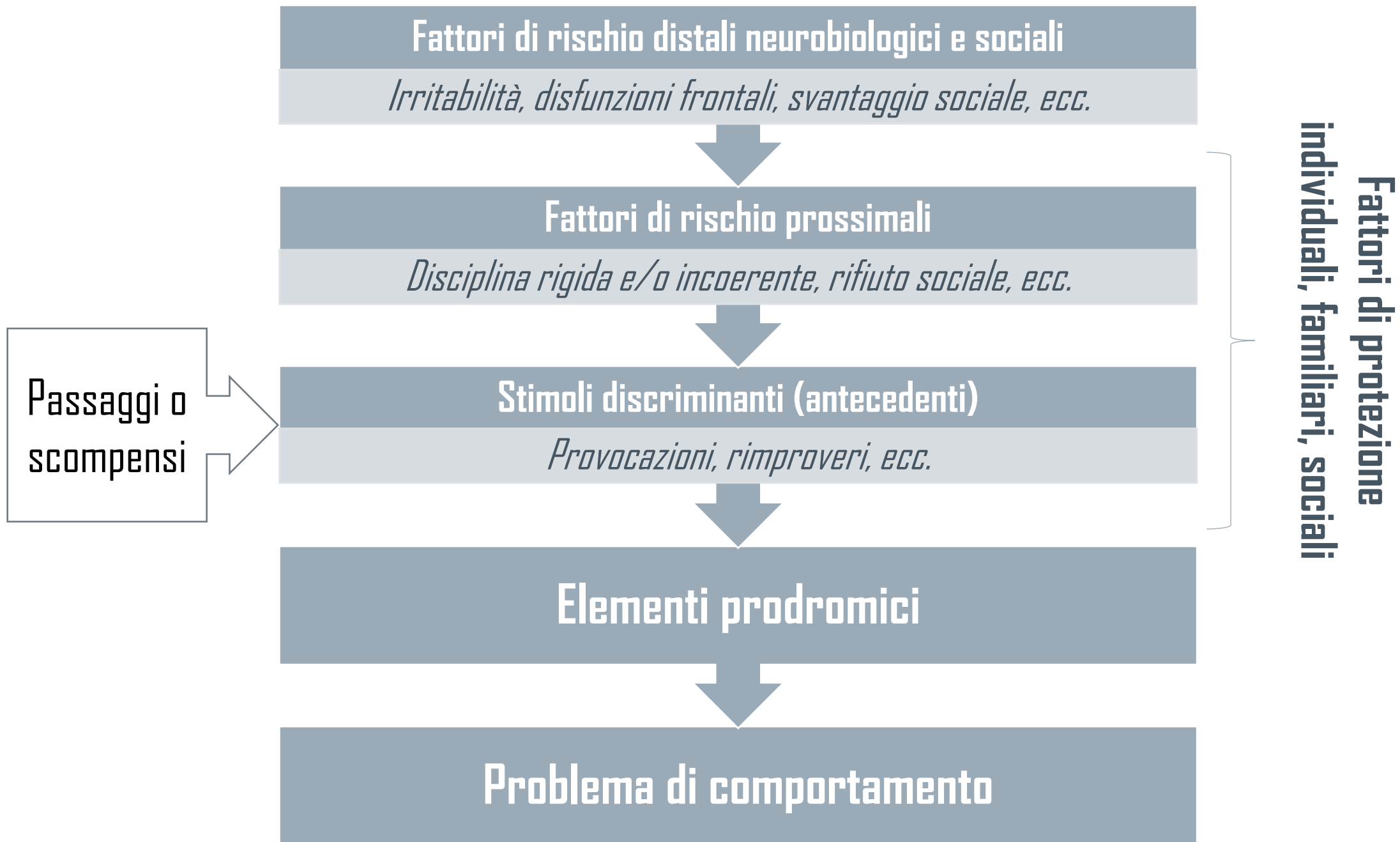
Grado di intensità e frequenza (pericolosità delle condotte)

Gradiente di compromissione cognitiva, comportamentale, sociale, ecc.

Tempi e modalità di recupero (livello di autoregolazione)

Livello di coinvolgimento/distacco emotivo prima, durante e dopo (comportamenti fearless e/o

Livello di consapevolezza prima, durante e dopo



L'episodio

Durante un lavoro di gruppo in aula informatica, mentre Cristian è seduto ad una delle postazioni, Marco lo spinge via, cercando di farlo cadere dalla sedia

La lettura dell'insegnante

L'insegnante ritiene che Marco non sappia attendere il suo turno, anche a causa di una ridotta capacità di tolleranza dell'attesa e della frustrazione.

L'intervento immediato dell'insegnante

L'insegnante non permette a Marco di prendere il posto di Cristian al pc e lo fa aspettare seduto in un angolo della stanza.

L'intervento a lungo termine dell'insegnante

L'insegnante cerca di trasmettere a Marco dei modi più funzionali di attendere il proprio turno, senza diventare aggressivo.

Il risultato

Marco continua a manifestare in modo più o meno saltuario le condotte aggressive



Perché i comportamenti aggressivi di Marco continuano?

La lettura dell'insegnante

Potrebbe essere sbagliata la lettura dell'insegnante, in quanto il comportamento di Marco potrebbe essere dovuto non alla volontà di passare avanti al compagno ma al tentativo di stabilire con quest'ultimo (dal quale non riceve attenzione) una qualche forma di rapporto, anche se in modo disfunzionale

L'intervento immediato dell'insegnante

Chiaramente l'intervento immediato risulta inefficace ed addirittura controproducente, perché allontana ancor di più Marco dal suo obiettivo relazionale

L'intervento a lungo termine dell'insegnante

Anche l'intervento a lungo termine risulta inadeguato, perché agisce su una capacità (saper attendere) che non è collegata al comportamento problematico di Marco, mentre sarebbe opportuno lavorare su un'altra abilità carente (saper approcciare gli altri in modo adeguato).





SENSAZIONE DI
INAIUTABILITÀ



RIDUZIONE DI
RINFORZI E
ATTENZIONE



INTERVENTI
ECESSIVAMENTE
PUNITIVI



AMBIENTI CAOTICI E
DISORGANIZZATI



FRUSTRAZIONI DI
VARIA NATURA

Antecedenti
disfunzionali

Funzioni del comportamento problema

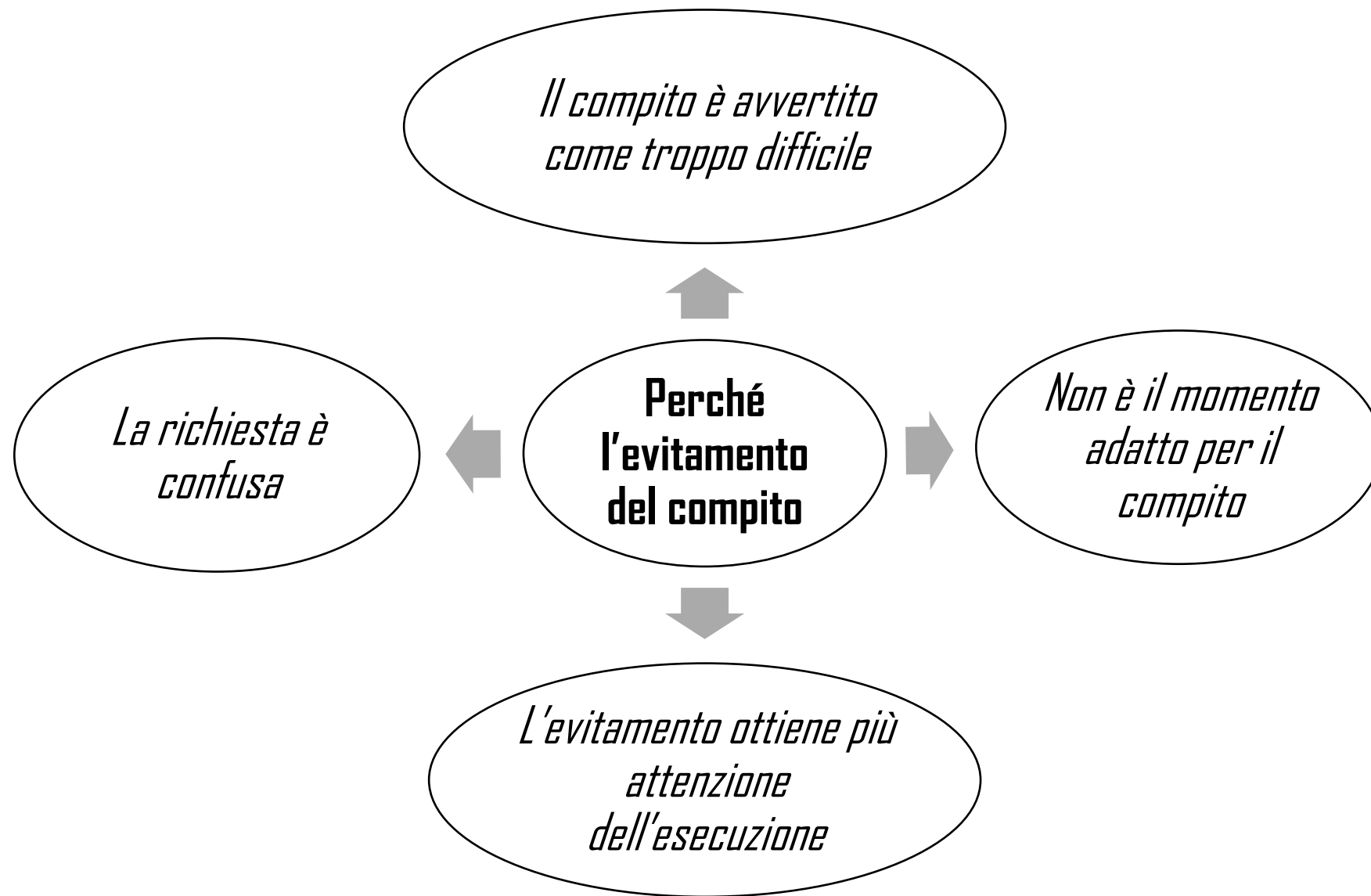
Comunicare una richiesta, un disagio, un'emozione, ecc.

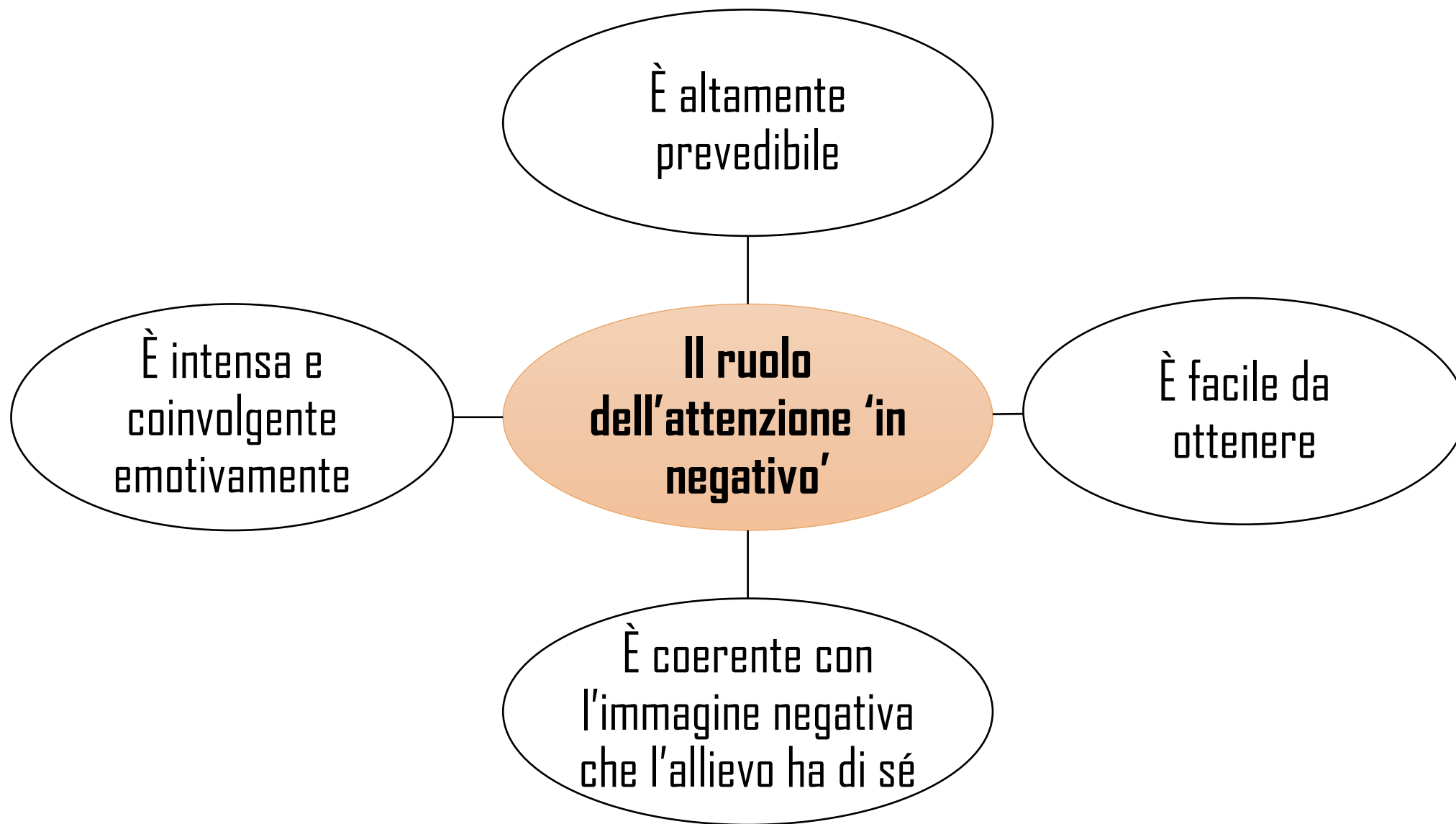
Scaricare e/o provocare uno stato di attivazione fisiologica

Ricevere attenzione

Ottenere oggetti o attività gradite

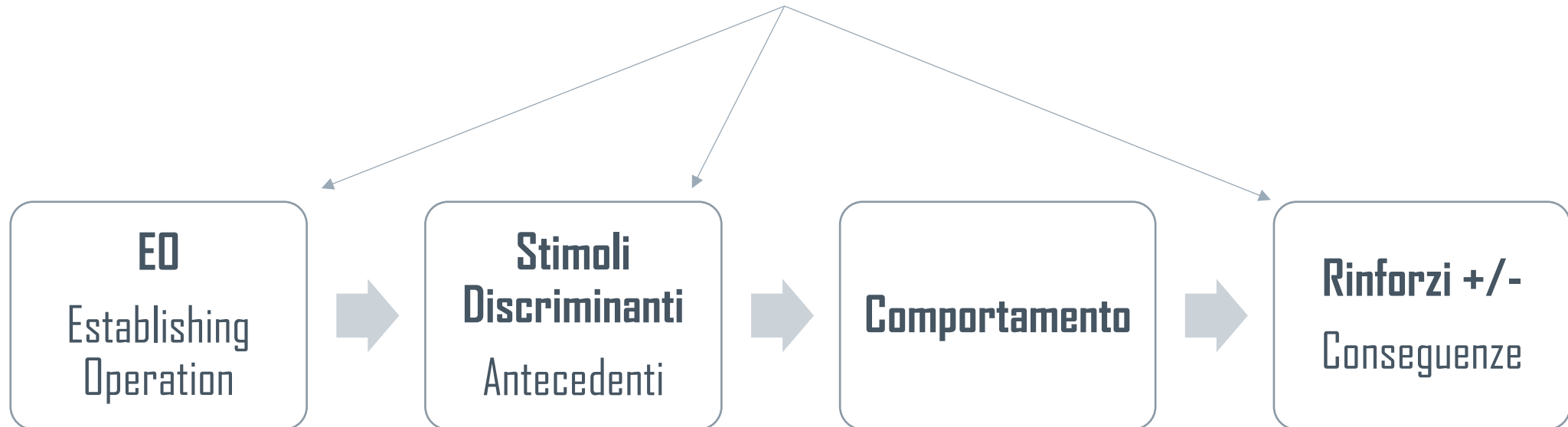
Evitare conseguenze sgradite

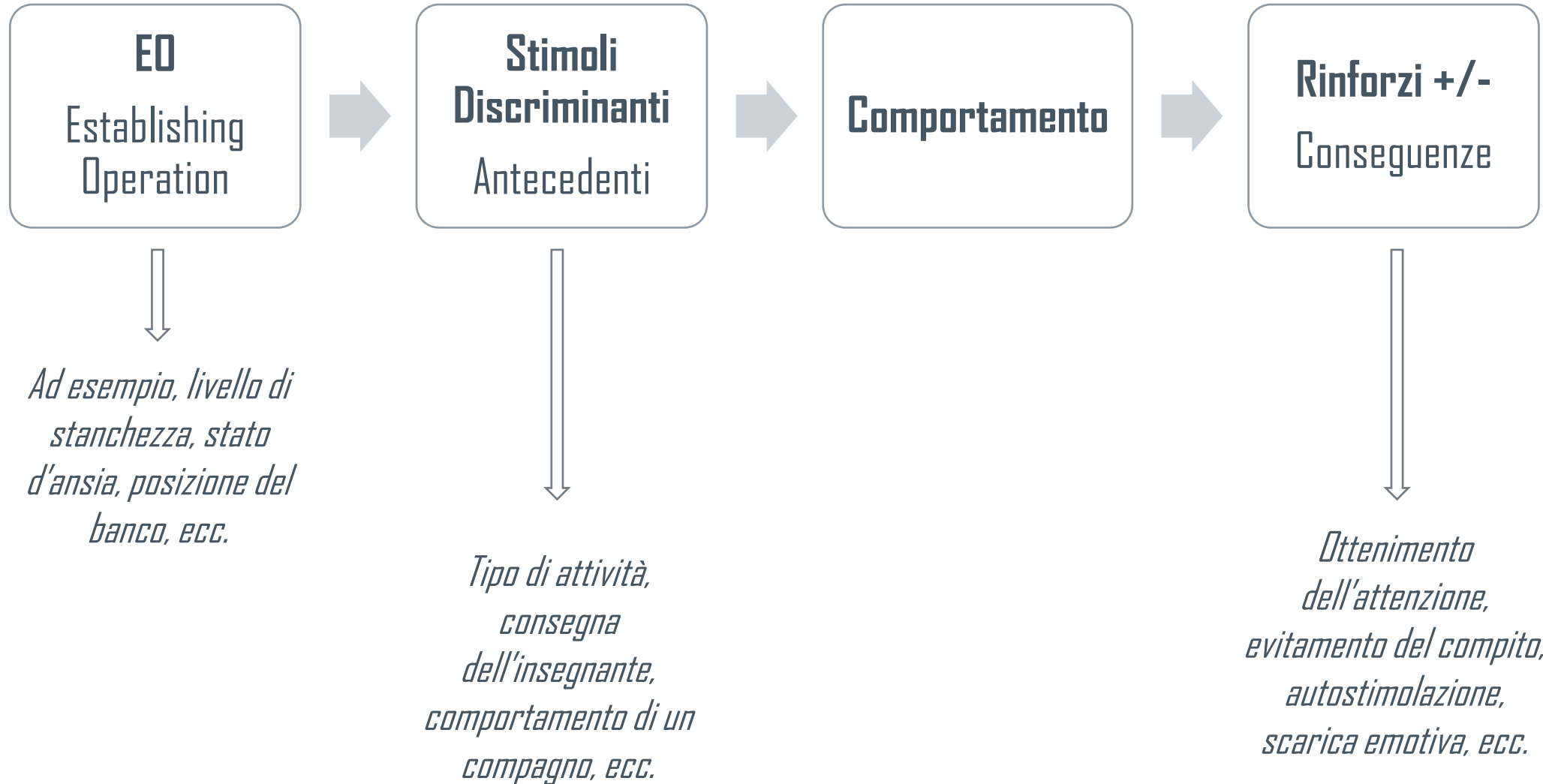


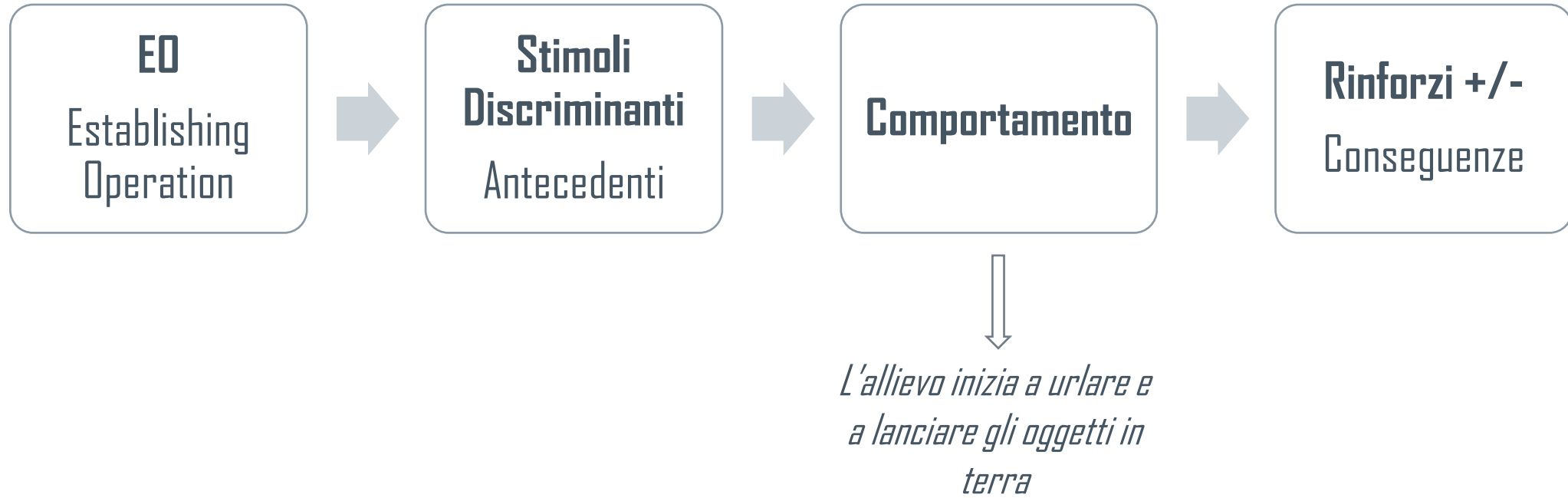


Analisi Funzionale

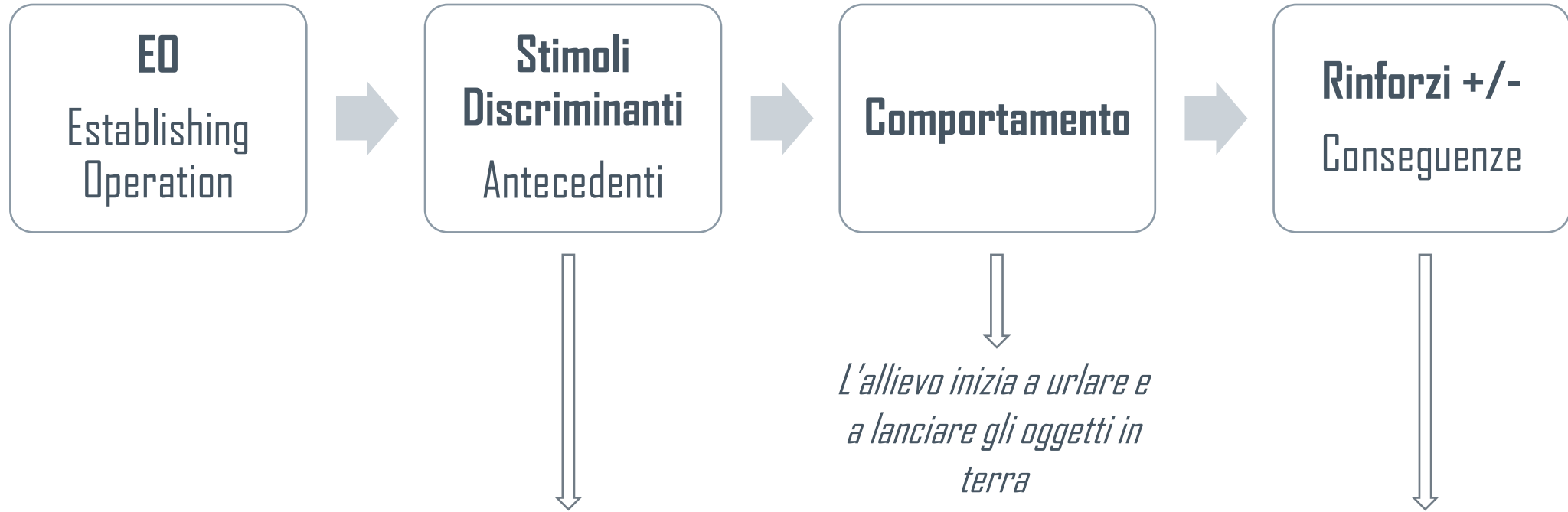
Ha l'obiettivo di individuare le contingenze ambientali all'origine della condotta problematica







1° step: descrivere il comportamento in modo operativo



È stato assegnato un compito che l'allievo avverte come impegnativo e minaccioso per la sua autostima

2° step: gli antecedenti e le conseguenze

- Dove
- Quando
- Chi
- Cosa
- Come

L'insegnante fa uscire l'allievo dalla classe, mentre i compagni di classe osservano e ridono

EO
Establishing
Operation



**Stimoli
Discriminanti**
Antecedenti



Comportamento



**Rinforzi +/-
Conseguenze**



*Lo SD diventa
antecedente solo nella
seconda parte della
mattina, quando è più
stanco*



*È stato assegnato un
compito che l'allievo
avverte come
impegnativo e
minaccioso per la sua
autostima*

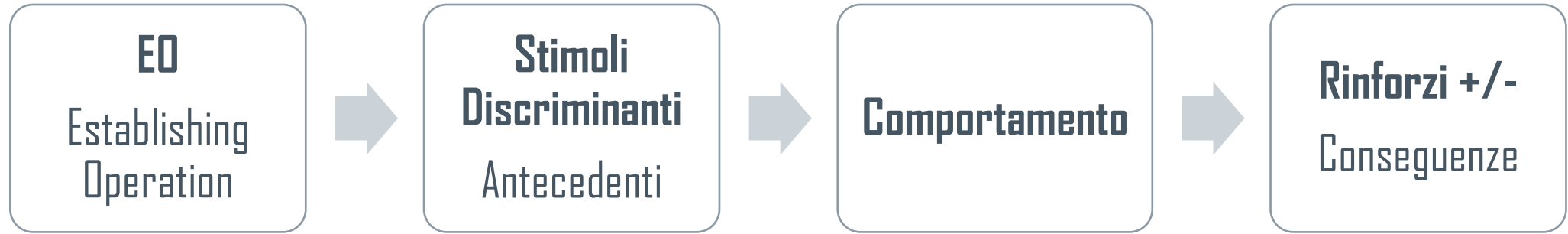


*L'allievo inizia a urlare e
a lanciare gli oggetti in
terra*

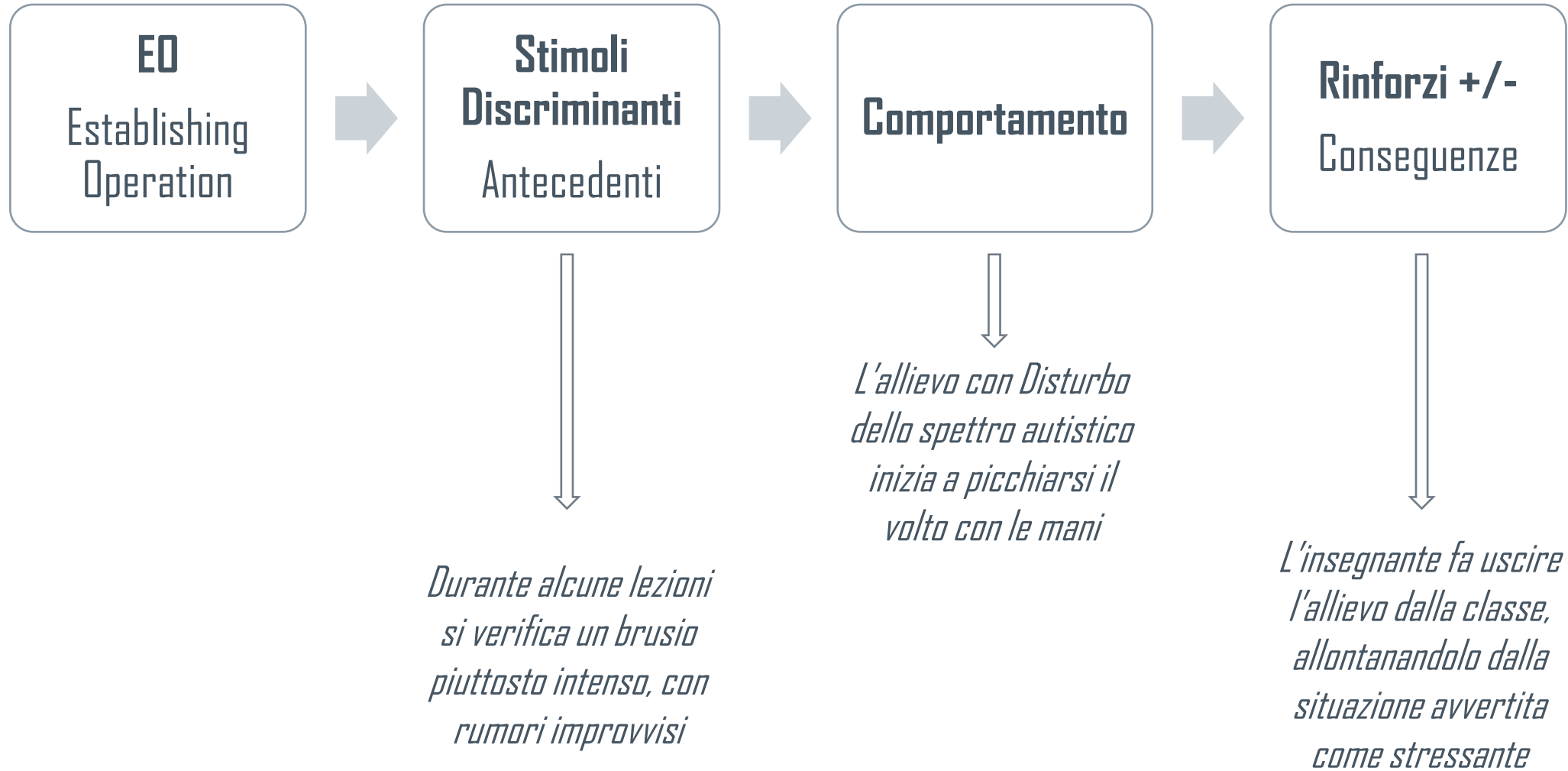


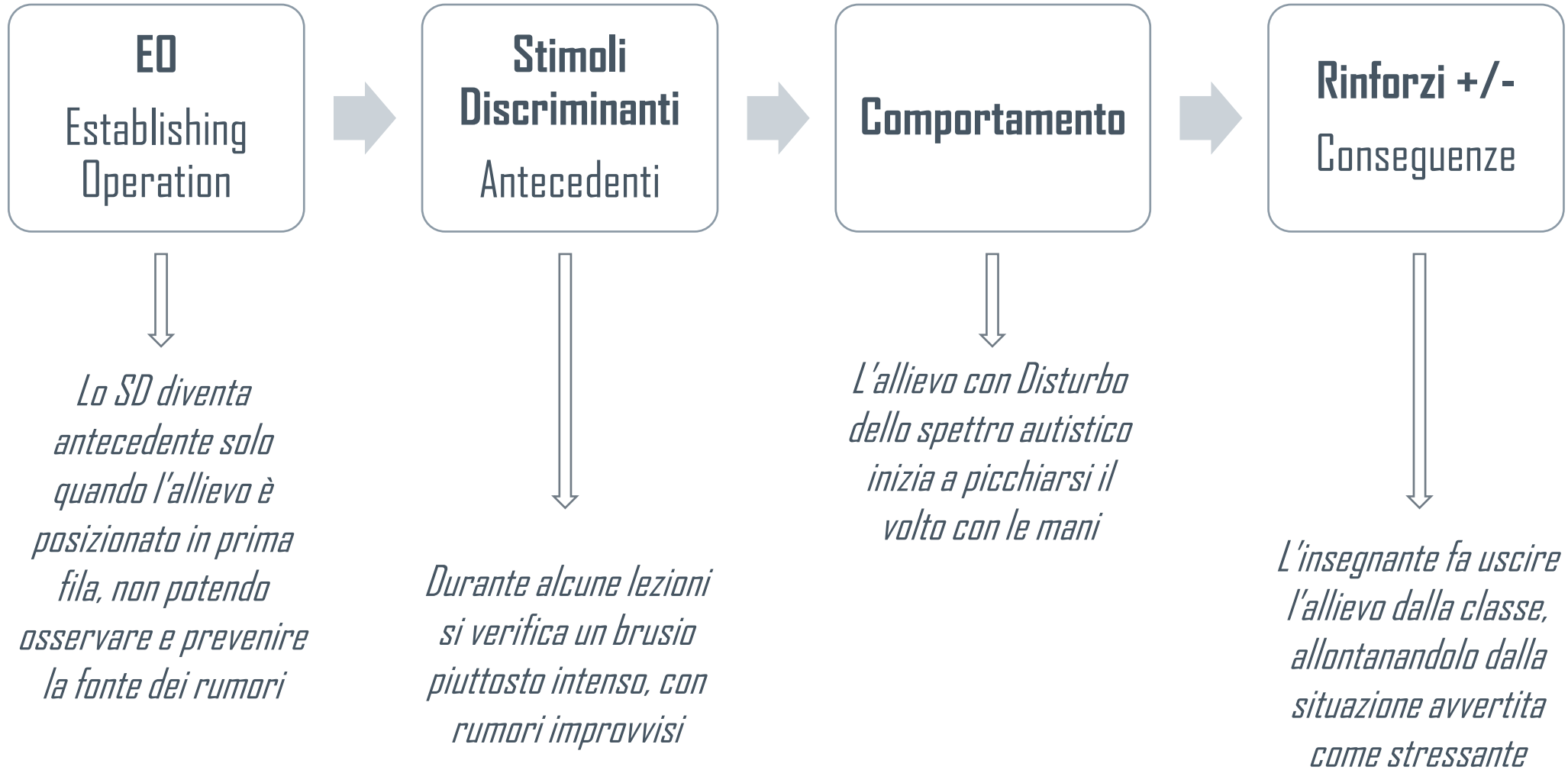
*L'insegnante fa uscire
l'allievo dalla classe,
mentre i compagni di
classe osservano e
ridono*

3° step: descrivere
le condizioni
iniziali



↓
*L'allievo con Disturbo
dello spettro autistico
inizia a picchiarsi il
volto con le mani*





Esempio - Marco



Attenzione

Se un comportamento assolve a due funzioni (ad esempio, evitamento del compito e ottenimento dell'attenzione), è fondamentale individuarle ed intervenire su entrambe. Altrimenti, il comportamento sarà mantenuto dalla funzione non trattata.

ESEMPIO 1				
ANTECEDENTI		COMPORAMENTO		CONSEGUENZE
<i>Al termine di un lavoro in classe, l'insegnante chiama alla cattedra un alunno alla volta per controllare il suo lavoro, mentre i compagni aspettano al loro posto</i> (Riduzione di rinforzi e attenzione).	⇒	<i>Marco inizia a lanciare palline di carta ai compagni, fa versi con la bocca, si dondola sulla sedia, ecc.</i>	⇒	<i>L'insegnante si alza dalla cattedra e si reca da Marco per riprenderlo</i> (Ottenimento dell'attenzione).

ESEMPIO 1

ANTECEDENTI		COMPORAMENTO		CONSEGUENZE
A1. Al termine di un lavoro in classe, l'insegnante chiama alla cattedra un alunno alla volta per controllare il suo lavoro, mentre i compagni aspettano al loro posto.	⇒	B1. Marco inizia a lanciare palline di carta ai compagni, fa versi con la bocca, si dondola sulla sedia, ecc.	⇒	C1. L'insegnante si alza dalla cattedra e si reca da Marco per riprenderlo.
A2. L'insegnante si alza dalla cattedra e si reca da Marco per riprenderlo.	⇒	B2. Marco si siede ed inizia ad aspettare, sfogliando il proprio quaderno.	⇒	C2. L'insegnante si allontana da Marco e torna a controllare il lavoro dei suoi compagni.
A3. L'insegnante si allontana da Marco e torna a controllare il lavoro dei suoi compagni.	⇒	B3. Marco ricomincia a fare rumori con la bocca, a dondolarsi sulla sedia, ecc.	⇒	C3. L'insegnante richiama nuovamente Marco, gli dice di stare in silenzio e fermo senza disturbare.
A4. L'insegnante richiama nuovamente Marco, gli dice di stare in silenzio e fermo senza disturbare.	⇒	B4. Marco si ferma e resta in silenzio, mentre riprende a sfogliare il quaderno.	⇒	C4. L'insegnante torna a controllare i lavori dei compagni di Marco.

Indicazioni operative

- Utilizzare un linguaggio operativo
- Iniziare descrivendo il comportamento e passando poi a antecedenti e conseguenze
- Descrivere più cicli A-B-C consecutivi
- Proseguire l'analisi funzionale per alcuni giorni
- Individuare le costanti anche tra contesti diversi

ESEMPIO 1				
ANTECEDENTI		COMPORAMENTO		CONSEGUENZE
Al termine di un lavoro in classe, l'insegnante chiama alla cattedra un alunno alla volta per controllare il suo lavoro, mentre i compagni aspettano al loro posto	⇒		⇒	L'insegnante si alza dalla cattedra e si reca da Marco per riprenderlo
<p style="text-align: center;">↓</p> <p>Possibili interventi <i>Ridurre i tempi dedicati a ciascun allievo individualmente, con turni più brevi ed in caso ripetuti</i> <i>Prediligere forme collettive di correzione</i> <i>Mantenere impegnato Marco in un compito per lui gradito, mentre attende il suo turno.</i></p>		Marco inizia a lanciare palline di carta ai compagni, fa versi con la bocca, si dondola sulla sedia, ecc.		<p style="text-align: center;">↓</p> <p>Possibili interventi <i>Rivolgere frequentemente l'attenzione in positivo a Marco con lo sguardo, facendogli domande, ecc.</i> <i>Fornire a Marco rinforzi tangibili o dinamici, in base ad intervalli di tempo crescenti.</i> <i>Ignorare piccoli atti disturbanti.</i></p>

	COSA HO VISTO	COSA MODIFICO
Dimensioni individuali		
↓		
Antecedente		
↓		
Comportamento		
↓		
Conseguenza		